Nella sua villa a Palm Springs

È morto Alan Ladd

Aveva 50 anni - L'attore trovato privo di vita dal maggiordomo - La polizia dichiara che il decesso è dovuto a cause «apparentemente naturali» Un anno fa un clamoroso incidente fece pensare ad un tentativo di suicidio

PALM SPRINGS (California), 29

Alan Ladd, il celebre attore cinematografico americano e morto nella sua villa di Palm Springs. Il capo della polizia locale che ha dato l'annuncio della sua morte, ha anche aggiunto che essa è dovuta a cause «apparentemente naturali».

Pare che ad accorgersi dell'improvviso decesso sia stato il maggiordomo Wendell Tyler, egli ha scoperto il corpo dell'attore nel suo letto: erano circa le 14 (ora locale). Ha cercato di rianimarlo, ma poi si è reso conto che ogni tentativo era inutile ed ha quindi avvertito il medico e la polizia.

Alan Ladd aveva visto negli ultimi tempi declinare rapidamente la propria popolarità: un anno fa, le cronache si occuparono a lungo della sua persona. L'attore si era infatti ferito al petto con un colpo di revolver. Lo episodio venne fatto passare come un incidente: lo stesso Alan Ladd, infatti spiegò che si era trattato di una disgrazia. Dichiarò di aver udito qualcuno aggirarsi nel giardino della sua villa dove egli abitava solo. Era uscito quindi per vedere di cosa si trattasse ed aveva inciampato proprio in un revolver dal quale era partito il colpo che lo aveva ferito al petto. L'attore, nel fornire questa versione, non seppe spiegare come mai l'arma si trovasse nella sua abitazione, avvalorando quindi il sospetto che avesse tentato di uccidersi.

Alan Ladd era nato il 3 settembre 1913 a Hot Sprigs, nello stato dell'Arkansas. Prima di diventare attore cinematografico fu campione di nuoto, commerciante, giornalista, annunciatore radiofonico e infine elettricista della Warner Bros. Fu appunto mentre lavorava negli stabilimenti di Hollywood della Warner Bros che Alan Ladd iniziò la carriera di attore. Egli, molti anni prima, aveva frequentato anche una scuola di recitazione.

Sostenne per qualche anno anche ruoli di scarso rilievo, aiutato fin dall'inizio da un'abile agente, l'ex attrice Sue Carol, divenuta poi sua moglie. Il film che lo rivelò fu This Gun for Hir, *una drammatica figura di assassino, stranamente contrastante col suo aspetto di persona perbene. Era l'anno 1942, il periodo della guerra contro i tedeschi e i giapponesi. Non molto alto, biondo dal tratto riservato e distante, Ladd sembrava non avere niente da spartire con i personaggi violenti: ma il successo di* This Gun for Hir, *indusse la Paramount a ripresentare, con una certa monotonia, lo stesso tipo in una serie di film impostati sulla medesima formula.*

Non mancarono tuttavia nella carriera di Alan Ladd tentativi di maggiore approfondimento, come The Great Gatsby *(1949) e* Shane *(«Il cavaliere della valle solitaria») (1953), forse le prove migliori di un attore, di per sé limitato e sorretto artificialmente, che con il passare del tempo oltre tutto perdette la freschezza delle prime apparizioni. Effimero fenomeno divistico, Ladd riuscì però a definirsi come «tipo» in maniera abbastanza compiuta, acquistando una straordinaria popolarità.*

Negli ultimi tempi fondò anche una casa di produzione cinematografica, la Jaguar. L'attore aveva girato centocinquanta films.

Fra i suoi film principali ricorderemo: L'ora del destino *di Robert Stevenson con Michèle Morgan;* I forzati del mare *del 1946 di John Farrow; sempre del '46,* La dalia azzurra *di Stuart Heisler; nel '48* Saigon *di Leslie Fenton con Veronica Lake; nel '49* Il grande Gatsby *di Elliot Nugent; nel '51* Il cerchio di fuoco *di Lewis Allen; nel '51* Il marchio di sangue *di Rudolph Matè;* Bagliori ad oriente *nel '52 di Charles Vidor;* Berretti rossi *di Terence Young; nel '54* Rullo di tamburi *di Delmer Daves con Marisa Pavan;* La baia dell'inferno *di Franck Tuttle;* Santiago *nel '56 di Gordon Douglas con Rossana Podestà; nel '57* Il ragazzo sul delfino *di J. Negulesco con Sophia Loren; ancora nel '57* Acque profonde *di Rudolph Matè;* Orizzonti lontani *nel '57 di Gordon Douglas e nel '58* L'orgoglioso ribelle *di Michael Curtis con Olivia De Havilland.*

Van Johnson gravissimo

HOLLYWOOD, 29.

Van Johnson, il celebre «ragazzo buono» del cinema americano, che ebbe un momento di successo nell'immediato dopoguerra, è grave. Alcuni mesi fa l'attore era stato sottoposto a un intervento chirurgico con il quale si era sperato di combattere la sua terribile malattia. Oggi si è saputo che l'operazione non ha purtroppo arrestato il diffondersi del male.

MILVA GRANDE FAVORITA AL XIV FESTIVAL DELLA CANZONE

Movimentata la formazione delle «batterie» Marce di coscritti e lanci aerei di manifestini - Il clima è già «caldo»

SANREMO — Gli esordienti Bobby Solo, Robertino e Gigliola Cinquetti in teatro (Telefoto)

Sanremo: stasera le prime dodici

Dal nostro inviato

SANREMO, 29

Una parata di coscritti, nel primissimo pomeriggio di oggi, armati di trombe e fanfare, ha messo in stato d'allarme i *fans* della canzonetta, convinti che si trattasse di una tipica manifestazione di pubblicità ideata dalle case discografiche: grande festa e assembramento, quindi, attorno ai coscritti con osanna a non finire all'indirizzo di Tony Renis. Alla fine, ci si è accorti che il soldato-cantante non c'era per niente: i coscritti erano autentici, tutti della classe 1945. Tony Renis ha potuto quindi, dieci minuti più tardi, fare il suo ingresso quasi indisturbato nella sala del Casinò, regolarmente vestito dei panni militari, con i quali ha posato lungamente per i *flashes* davanti alla fontanella della *hall*, con grande irritazione e panico dei quattro pesci che vi sguazzano per ornamento.

In mattinata, invece, c'era stato un autentico attacco aereo su Sanremo, in pochi istanti ricoperta di vivaci manifestini. L'aereo era stato noleggiato da Ezio Radaelli, fino a tre anni fa *patron* del festival della canzone, e adesso organizzatore dell'annuale Cantagiro estivo. L'operazione aerea non ha avuto caratteri offensivi: su foglettini si leggeva il fraterno saluto di Radaelli a tutti i cantanti e a tutto il mondo della canzone, esaltante i comuni interessi della musica leggera italiana.

Un provvidenziale rinvio dell'udienza cui Milva, come è noto, avrebbe dovuto intervenire a metà giornata, ha permesso alla cantante di afferrare l'ultimo treno per Sanremo per arrivare così in tempo a provare la sua canzone, *L'ultimo tram*. Tram che Milva, per esigenze del testo, dovrà regolarmente perdere, ma che, qui a Sanremo, invece, si dà con forti probabilità per vincente. Pare, infatti, che la casa discografica punti tutte le sue carte su Milva più che su Villa e sullo stesso Domenico Modugno

Tanto è vero che la scelta ha accumunato Milva e Villa nella stessa serata inaugurale (così come la stessa scelta ha piazzato in sere diverse i due colleghi Renis e Donaggio).

Comunque, all'apparenza, il clima è ancora fraterno, sia fra i cantanti che fra le stesse case in lizza. Le quali case, nel frattempo, hanno sciolto con noncuranza i cordoni della borsa, invadendo le città e le cittadine di manifesti murali, che incitano a votare questa o quella canzone, questo o quel cantante. Complessivamente, le case più forti (ma, qui a Sanremo, sono quasi tutte forti) hanno investito per queste campagne la bellezza di 25 milioni, che rientreranno più tardi nelle percentuali di quelle 800 lire che il pubblico pagherà per acquistare ciascun disco del quattordicesimo Festival.

Oltre alla Fonit-Cetra — in questi giorni angustiata dallo sciopero a singhiozzo dei dipendenti dello stabilimento i cui stipendi non quadrano con le cifre investite generosamente dall'industria discografica a Sanremo — oltre alla Fonit-Cetra, dicevamo, le cui forze si chiamano Milva, Villa, Modugno (più la promessa da lanciare, la mulatta brasiliana Marina Moran, portata in Italia dall'onda della *bossa-nova*), particolarmente agguerrite si mostrano le Messaggerie musicali, che vantano al Festival il più alto numero di interpretazioni e di cantanti (dodici rappresentazioni), soprattutto del gruppo straniero: e ancora la RCA italiana, che rientra quest'anno al Festival dopo l'assenza del '63, con Paul Anka (oggi festeggiato nel *night* del Casinò per la consegna del disco d'oro), Gino Paoli, Antonio Prieto e i Rigual in prima fila

Ogni volta, la canzone appunto affidata a Paul Anka, è un motivo giovane e trascinante, anche se, perlomeno nell'ordine normale delle cose, non possiede quella grinta necessaria per imporsi sulle altre (che, per gran parte, sono tutte allegre e trascinanti).

La scelta delle due batterie di canzoni è stata all'ultimo momento modificata, in quanto l'organizzazione si è accorta che tutte e quattro le canzoni della casa editrice Curci erano state inserite nella seconda serata.

Ed ecco l'elenco delle canzoni per le due serate (giovedì e venerdì):

E se domani *(Fausto Cigliano, Gene Pitney)*; La prima che incontro *(Fabrizio Ferretti, Fraternity Brothers)*; L'ultimo tram *(Milva, Frida Boccara)*; Mezzanotte *(Cocky Mazzetti, Los Hermanos Rigual)*; Non ho l'età per amarti *(Gigliola Cinquetti, Patrizia Carli)*; Passo su passo *(Claudio Villa, Peggy March)* Sole, pizza amore *(Aurelio Fierro, Marisa Moran)*; Sorrisi di sera *(Tony Renis, Frankie Avalon)*; Stasera no, no, no *(Remo Germani, Nino Tempo, April Stevens)*; Una lacrima sul viso *(Bobby Solo, Frankie Laine)*; Un bacio piccolissimo *(Robertino, Bobby Ridell)*; Venti chilometri al giorno *(Nicola Arigliano, Peter Kraus)*.

Che me ne importa a me *(Mimmo Modugno, Frankie Laine)*; Come potrei dimenticarti *(Tony Dallara, Ben E. King)*; Così felice *(Giorgio Gaber, Patricia Carli)*; Ieri ho incontrato mia madre *(Gino Paoli, Antonio Prieto)*; L'inverno cosa fai? *(Piero Focaccia, Bobby Ridell)*; Motivo d'amore *(Pino Donaggio, Frankie Avalon)*; Ogni volta *(Roby Ferrante, Paul Anka)*; Piccolo, piccolo *(Emilio Pericoli, Peter Kraus)*; Quando vedrai la mia ragazza. *(Little Tony, Gene Pitney)*; Sabato sera *(Bruno Filippini, Fraternity Brothers)*; Sole, sole *(Laura Villa, Los Hermanos Rigual)*; Tu piangi per niente *(Lilly Bonato, Richard Moser)*.

Ed ecco infine l'ordine di «uscita» delle canzoni estratte a sorte alla presenza del notaio Brigida Minoia:

Serata del 30 gennaio: 1) *Passo su passo*; 2) *Un bacio piccolissimo*; 3) *L'ultimo tram*; 4) *Una lacrima sul viso*; 5) *E se domani*; 6) *Mezzanotte*; 7) *Non ho l'età per amarti*; 8) *Venti chilometri al giorno*; 9) *Sole, pizza e amore*; 10) *Sorriso di sera*; 11) *Stasera no, no, no*; 12) *La prima che incontro*.

Serata del 31 gennaio: 1) *Sabato sera*; 2) *Sole, sole*; 3) *Ogni volta*; 4) *Quando vedrai la mia ragazza*; 5) *Così felice*; 6) *L'inverno cosa fai*; 7) *Che me ne importa a me*; 8) *Ieri ho incontrato mia madre*; 9) *Come potrei dimenticarti*; 10) *Motivo d'amore*; 11) *Tu piangi per niente*; 12) *Piccolo, piccolo*.

Daniele Ionio

Nino Manfredi sarà un domestico in un film di Rossi

E' in avanzata fase di preparazione *Il domestico*, un film diretto da Franco Rossi e interpretato da Nino Manfredi.

Il film presenterà alcuni tra gli aspetti più tipici della borghesia italiana di oggi, così come sono visti dal domestico.

Liz diviene Rosamunda

TORONTO — Burton è impegnato a Toronto, da ieri, nelle prove di una nuova edizione dell'«Amleto». Lo ha accompagnato Liz Taylor. I due hanno viaggiato sotto i nomi di Rosamund Sutherland e Walter Rule, ma sono stati ugualmente riconosciuti

Montecarlo

La TV sovietica dallo spazio alle «girls»

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 29

Il salto qualitativo della televisione è oggi rappresentato dalla «cosmovisione», dall'utilizzazione, cioè, della trasmissione a distanza delle immagini dallo spazio cosmico e nello spazio cosmico, soprattutto come potente ausilio alla navigazione spaziale.

Su queste affascinanti implicazioni del progresso televisivo si è visto sugli schermi monegaschi un programma scientifico presentato dal servizio centrale della TV di Mosca e dal titolo appunto di: *Cosmovisione sovietica*

Il programma, della durata di 50 minuti, girato da una *équipe* di nove operatori e coordinato da Leonida Zolotarevski, è centrato sul volo a coppia nello spazio di Valentina Tereskova e di Valeri Bykovski.

L'ammirato stupore per il primo volo spaziale di una donna, congiunto al formidabile *exploit* del ravvicinamento a «vista» delle due astronavi fece passare in secondo piano ciò che pure costituiva, nel suo settore, una imponente realizzazione: lo allacciamento simultaneo televisivo fra le astronavi in volo e i centri di ascolto a terra con la successiva, contemporanea, diffusione sui normali canali delle immagini TV. I lettori ricorderanno d'aver visto anche sui nostri teleschermi — tramite collegamento Intervisione-Eurovisione — le immagini di Valentina e di Valeri nelle loro navicelle: ciò che ci è stato mostrato non rappresenta che una piccolissima parte dei collegamenti terra-spazio. Per tutta la durata del volo, da ogni astronave, partivano infatti regolari emissioni TV su due diverse lunghezze (ogni astronauta era «scrutato» da differenti angolazioni da due telecamere) attraverso le quali venivano stabiliti i molteplici collegamenti scientifici resi necessari dalla natura dell'impresa spaziale.

Il documentario presentato a Montecarlo illustra le fasi del montaggio delle apparecchiature di ridotte dimensioni (le telecamere sono lunghe non più di venti cm. e alimentate da una batteria grande quanto dieci scatole di «svedesi») e la loro utilizzazione.

Le immagini provenienti dallo spazio, una volta captate da speciali radioantenne e opportunamente amplificate venivano suddivise fra le differenti branche di ricercatori e di scienziati incaricati di seguire, secondo per secondo, il volo. Una delle realizzazioni più complete è stata poi quella legata alla «medicina spaziale»: su schermi speciali doppi mentre Valentina e Valeri volavano nel cosmo giungevano le loro immagini, nitidissime e, accanto, la riproduzione dei grafici illustranti ogni più piccola variazione della loro pressione, del ritmo cardiaco, del respiro e del funzionamento dei vari organi.

Oltre a questo prestigioso documentario la TV sovietica — che lo scorso anno vinse, insieme con gli Stati Uniti, il festival — ha portato a Montecarlo anche un programma leggero, il varietà musicale di fine d'anno, ed una realizzazione originale: *Appassionata*. Questa ultima, un programma fortemente permeato da una vena lirica, rievoca l'incontro avvenuto in una sera d'autunno del 1920, in casa di Massimo Gorki, fra Lenin e il celebre pianista Issay Dobroven. Il concertista esegue fra altre composizioni la *Appassionata*, una delle più belle e conosciute sonate di Beethoven: la potenza emotiva ed evocatrice della musica induce Lenin ad esprimere il suo parere su questa meravigliosa arte, «la sola forse, che riesce a parlare all'uomo il più esaltante dei linguaggi».

La fiamma blu è invece un normale programma leggero, legato alla trasmissione dei soliti numeri di varietà, dal cantante lirico al prestigiatore all'acrobata e il tutto cucito insieme (cosa questa abbastanza insolita per la TV sovietica) da uno sfrenato balletto di «girls» in calzamaglia.

Paolo Saletti

TV controcanale

Frettolose soluzioni

La telecronaca (non diretta, purtroppo) dell'incontro Real Madrid-Milan ha costretto ieri sera la TV a modificare i programmi del primo canale, rinviando Almanacco: *ma non molti telespettatori se ne saranno doluti, visto l'interesse rivestito dalla partita. Come riempitivo, è stato trasmesso un telefilm americano che, pur non avendo alcun valore specifico, riusciva a trattenere l'interesse per la breve mezz'ora della sua durata. In queste cose, del resto, il mestiere degli artigiani americani non può essere negato: anche se storie e personaggi sono addirittura risaputi (e quelli di ieri sera lo erano al punto che l'interprete principale Cornel Wilde, sembrava la copia di se stesso in altri film), l'annodarsi e lo sciogliersi della vicenda riescono, almeno per qualche momento, a prendere lo spettatore. Ciò non toglie che i programmisti potrebbero fare uno sforzo un po' più rilevante e darci, anche in questi casi, del materiale che non servisse da semplice riempitivo. Mezz'ora non è un tempo breve per il video. Ma si vede che organizzare i programmi è talmente faticoso che riorganizzarli intelligentemente porterebbe i dirigenti alla totale prostrazione.*

Anche sul secondo canale, la serata è stata risolta piuttosto sbrigativamente con la proiezione del film Le due città. *Anche in questo caso, non possiamo fare a meno di tornare a rilevare che, tra una serie e l'altra di film scelti e presentati secondo criteri comunque ragionati, ci si prende regolarmente delle lunghe vacanze, mandando in onda pellicole a volte scadenti, a volte di un certo interesse, che in ogni modo sono assolutamente casuali.*

Il film di ieri sera aveva quasi trent'anni sulle spalle e non li nascondeva. Non diremmo proprio che valesse la pena tutto sommato, di riesumarlo: tranne forse che per l'interpretazione di Ronald Colman (ma, in questo caso, il film avrebbe certo figurato meglio in un'antologia dedicata a questo attore e destinata a metterne in rilievo il personaggio preferito: l'amaro romantico).

Del romanzo da cui è tratto, opera di Dickens, il film non ha certo conservato molto, al di là della nuda vicenda e dell'umorismo di certe situazioni e di certi personaggi, anche questi tuttavia, assai rozzamente ripresi.

Nella presentazione della rivoluzione francese il film, del resto, era schematico e rozzo: sia per la parte che riguardava gli aristocratici, visti come i classici «cattivi», che per la parte che riguardava il popolo, visto come una sorta di corte dei miracoli. Va notato, comunque, che il quadro complessivo del processo rivoluzionario che ne scaturiva non era gratuitamente e ottusamente conservatore come e spesso capitato in pellicole dello stesso genere.

g. c.

vedremo

Quinta di «Don Gesualdo»

Va in onda stasera la quinta puntata di «Mastro don Gesualdo».

Per Bianca Trao, consumata dal «mal sottile», la fine è ormai vicina e i servi, spaventati, lasciano la casa. Invano Bianca invoca la visita della figlia Isabella: l'unico a restarle accanto, con il suo immutato affetto, è don Gesualdo, amareggiato per la diserzione dei servi e per il contegno di Isabella. Proprio il giorno dei funerali di Bianca, giungono in paese gli echi dei moti rivoluzionari e i contadini si rivoltano contro don Gesualdo, il quale si rifugia nella vecchia casa dei Trao, ormai in completa rovina. Qui si accorge di essere anche egli prossimo alla fine, segnato da un male terribile che non perdona. Decide allora di tornare a casa Al suo capezzale si avvicendano i medici.

Radio e TV per il Festival

Il Festival della Canzone italiana, che si svolgerà a Sanremo oggi, venerdì 31 gennaio e sabato 1° febbraio, sarà seguito dalla Radio e dalla TV per tutte e tre le serate.

I collegamenti andranno in onda: giovedì 30, dalle ore 22,30 sul secondo canale radiofonico e televisivo; venerdì 31, dalle ore 21,35, sempre sul secondo radio e TV. La serata finale, sabato 1° febbraio, sarà trasmessa alla radio sul Secondo programma dalle ore 21,35 e in televisione sul primo canale dalla stessa ora. La trasmissione televisiva avverrà in collegamento Eurovisione.

La novità di quest'anno della massima manifestazione di musica leggera italiana è data dal fatto che ci sarà una sola canzone vincente. Inoltre ogni canzone verrà presentata da un cantante italiano e da uno straniero.

I bozzetti delle scene sono stati curati da Carlo Cesarini da Senigallia, scenografo della TV di Roma.

Rai TV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,25: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Natalie Pravossudovitsch, Nikos Skalkottas; 13,25-14: Musica dal palcoscenico; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: IX Giochi Olimpici invernali; 18,10: Visita a un Centro di studio: la Stazione Zoologica di Napoli; 18,30: Concerto del violinista Roberto Michelucci, del violoncellista Roberto Caruana e del clavicembalista Ruggero Gerlin; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20: Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Ribalta d'oltreoceano; 21: Che diamo a Caroline? di J. Mortimer; 22,30: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Musiche del mattino; 8,35: Canta Fred Bongusto; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Buongiorno milord; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Piccolissimo; 12-12,20: Itinerario romantico; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale, 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,35: Classe Unica; 18,50: IX Giochi Olimpici Invernali; 19,05: I vostri preferiti; 19,50 IX Giochi Olimpici Invernali; 20: Dischi dell'ultima ora; 20,35: Quel giorno, dodicimila anni fa; 21: Pagine di musica; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Motivi celebri; 22,30: XIV Festival della canzone italiana.

TERZO

18,30: La Rassegna. Sociologia; 18,45: Morton Feldmann; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19,30: Concerto di ogni sera: François De Courroy, Igor Strawinsky, Hector Berlioz; 20,30 Rivista delle riviste; 20,40: Franz Joseph Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Panorama dei Festivals musicali. Frank Martin; 21,45: Aspetti e problemi dell'India d'oggi; 22,15: Alessandro Scarlatti; 22,45: Orsa minore.

primo canale

8,30	Telescuola	
14,40	Giochi olimpici	in Eurovisione: Austria-Innsbruck Sci
16,00	La nuova	scuola media.
17,30	La TV dei ragazzi	«Rosella» di A. M. Romagnoli, da M. Alcott (ultima puntata)
18,30	Corso	di istruzione popolare
19.00	Telegiornale	della sera (1ª edizione)
19,15	Segnalibro	settimanale di attualità editoriale
19.40	TV degli agricoltori	
20,00	Telegiornale sport	Giochi olimpici
20,30	Telegiornale	della sera (2ª edizione)
21,00	Vivere insieme	«Due nell'azienda»
22,05	Un uomo fuori del tempo	racconto sceneggiato
22.35	Giochi olimpici	Hockey su ghiaccio: Canada-Svezia
23,00	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Mastro Don Gesualdo	riduzione televisiva dal romanzo omonimo di Giovanni Verga. Con E. M. Salerno, Lydia Alfonsi
22,30	XIV Festival	di Sanremo Al termine notte sport

Regina Bianchi e Guido Celano in «Due nell'azienda» di Manzari, in onda stasera sul 1° canale alle 21